

Lara Gut-Behrami, addio campionessa!

Un capitolo emozionante dello sci alpino femminile si è chiuso nel cuore di questa estate, quando la star svizzera Lara Gut-Behrami ha annunciato con un sorriso la decisione di lasciare il circuito di Coppa del Mondo, quasi vent'anni dopo il suo debutto, avvenuto nel dicembre 2007 a Lienz, in Austria, alla tenera età di 16 anni.

Fu il primo passo di una carriera straordinaria, coronata da diverse medaglie d'oro olimpiche e mondiali FIS e da due grandi Coppe di cristallo per la classifica generale. Mancherà ai suoi tifosi e a tutta la comunità internazionale dello sci!

«Mi considero molto fortunata a poter fare questa scelta. Dopo quasi vent'anni di sport ai massimi livelli – nonostante le cadute e gli infortuni – non soffro di dolori cronici. E non ho alcuna intenzione di arrivare a quel punto», ha spiegato una Lara molto rilassata, parlando in italiano alla televisione svizzera.

Aveva programmato di ritirarsi alla fine della scorsa stagione con l'obiettivo di conquistare un'altra medaglia olimpica a febbraio a Cortina d'Ampezzo, la sua tappa preferita del circuito, cinque anni dopo avervi conquistato le sue prime medaglie d'oro ai Mondiali FIS!

Il promettente terzo posto ottenuto sul ghiacciaio del Rettenbach sopra Sölden nell'ottobre 2025 aveva dato una forte spinta alla sua fiducia e alla sua determinazione...

Purtroppo, poche settimane più tardi, durante un allenamento di Super-G a Copper Mountain, in Colorado, una caduta le provocò ancora una volta un grave infortunio al ginocchio sinistro, costringendola a sottoporsi a un intervento chirurgico e a una lunga riabilitazione, invece di lottare per centesimi di secondo e vittorie.

Durante la stagione e in primavera si susseguirono regolarmente le speculazioni su un possibile ritorno e su una conclusione più gloriosa della sua straordinaria carriera. Lara, però, si prese tutto il tempo necessario per decidere. Non era affatto preoccupata per il suo futuro e non sentiva alcuna pressione.

Sposata dal luglio 2018 con Valon Behrami, calciatore svizzero di grande successo che in seguito ha lavorato come assistente allenatore in un club inglese, Lara aveva presto scoperto insieme a lui che la sua vita non ruotava più soltanto attorno alle vittorie.

All'inizio della successiva stagione 2018/19 parlò apertamente del cambiamento nel suo atteggiamento, influenzato anche dal doloroso infortunio al ginocchio subito in seguito alla caduta durante un allenamento di slalom ai Mondiali FIS 2017 di St. Moritz.

«Ho imparato molto durante la riabilitazione e poi con il matrimonio», spiegò successivamente ai giornalisti a Lake Louise, in Canada. «Forse questo infortunio si è rivelato un'opportunità per riflettere molto su me stessa e sui miei obiettivi nella vita», aggiunse.

«Essere sposata e vivere con mio marito a Udine è stato anche un passo importante per maturare e crescere come persona. Ora la felicità non dipende più soltanto dal vincere le gare, ma anche dal riuscire a godermi pienamente quello che faccio, sulle piste e fuori», disse Lara nel novembre 2018.

La straordinaria serie di grandi vittorie ottenute negli anni successivi confermò pienamente che il suo nuovo approccio mentale l'aveva aiutata a raggiungere un livello ancora più alto sulla neve. Nel giro di quattro inverni diventò l'atleta da battere nei grandi appuntamenti!

Alla fine della scorsa primavera, però, Lara si sentì finalmente pronta a iniziare una nuova vita e cominciò a riflettere sulla possibilità di creare un giorno una famiglia insieme a Valon.

«Sapevo che era arrivato il momento, il momento di smettere di spingere ostinatamente i miei limiti a ogni costo e di non sottoporre più il mio corpo a sforzi e sollecitazioni così duri», raccontò a luglio durante un'eccellente intervista alla televisione regionale.

«Ho avuto la fortuna e l'onore di vivere una carriera molto lunga e intensa, di esprimere i miei sogni e le mie aspirazioni attraverso lo sci e di condividere questo viaggio con persone straordinarie.»

Una combattente tenace e determinata!

Lara Gut-Behrami non sarà ricordata soltanto per i suoi trionfi, ma anche per il modo in cui è riuscita a costruire una carriera così impressionante.

La campionessa ticinese, proveniente dalla parte meridionale e italoфона della Svizzera, ha lottato duramente con se stessa e, a volte, anche con l'ambiente che la circondava, arrivando a celebrare quasi cinquanta vittorie nel circuito di Coppa del Mondo.

Tra queste anche il successo a Kronplatz-San Vigilio, in Alto Adige, dove nel gennaio 2024 inflisse oltre un secondo di distacco al resto del gruppo, comprese specialiste affermate come la neozelandese Alice Robinson e la campionessa olimpica svedese del 2022 Sara Hector, che conclusero a pari merito al secondo posto.

Fortemente sostenuta dalla famiglia fin da giovanissima – suo padre Pauli è stato il suo mentore tecnico fino alla fine della carriera – Lara si è distinta non soltanto per la sua tecnica impeccabile, che le ha permesso di eccellere in discesa libera, Super-G e slalom gigante, ma anche per la sua straordinaria forza mentale e la sua determinazione.

Qualità che l'hanno portata a raggiungere l'impressionante totale di 101 podi in Coppa del Mondo, conquistati in oltre venti località sciistiche in tutto il mondo, comprese le più prestigiose "Classiche dello Sci"!

I suoi tifosi ricorderanno sempre il suo primo podio: a St. Moritz concluse al terzo posto la sua primissima discesa libera di Coppa del Mondo, nonostante una caduta avvenuta a pochi metri dal traguardo.

Nei primi anni nel circuito, Lara non era soltanto coraggiosa sulle piste da gara, ma a volte anche spietatamente diretta nell'esprimere apertamente le proprie opinioni sulla sua vita o sul modo in cui la squadra svizzera si allenava e gareggiava. Spesso preferiva preparare la stagione lontano dalle compagne di squadra.

Nel dicembre 2009, la dirigenza della Federazione Svizzera di Sci la sospese per alcune gare in Austria dopo che aveva criticato pubblicamente il capo allenatore, che in precedenza era stato il suo allenatore personale. Le venne inoltre rimproverato di indossare spesso capi del proprio marchio e di non partecipare ai ritiri ufficiali della squadra.

Gut-Behrami non ha mai avuto paura di esprimere le proprie opinioni davanti ai media e arrivò persino a evitare alcuni giornalisti che avevano criticato duramente il suo comportamento.

Fortunatamente, con il passare del tempo, l'immagine di una ragazza considerata difficile o viziata svanì, mentre Lara riusciva ad affermarsi definitivamente come una vera campionessa e una donna di squadra.

Il pubblico iniziò presto a comprendere e accettare la sua determinazione e la sua personalità senza compromessi, tanto che la sua popolarità crebbe notevolmente dopo la conquista della sua prima Coppa del Mondo generale nel marzo 2016.

Anche i dirigenti di Swiss-Ski e i giornalisti impararono con il tempo ad apprezzare maggiormente il suo carattere. Le venne riconosciuto il grande contributo dato allo sci femminile in generale e alla squadra svizzera in particolare, oltre al suo carisma.

«Ci metteva tutti alla prova quando esprimeva senza filtri la propria opinione. Non era facile da gestire, ma allo stesso tempo ci affascinava e impressionava con il suo talento e la sua determinazione a eccellere ai massimi livelli», ha scritto recentemente un giornalista di un importante quotidiano di Zurigo.

Di certo Lara guarda ora con entusiasmo a una nuova fase della sua vita, con più libertà e maggiore privacy. Buon per lei...

BOX

«Per me sciare è qualcosa di magico e naturale. Costringere il mio corpo e la mia mente a sopportare e gestire il dolore finirebbe per offuscare l'immagine che porto dentro di me di tutto ciò che ho vissuto con tanta passione. Quella sensazione di assoluta libertà sulla neve non mi ha mai abbandonata. C'era quando ero bambina, è rimasta con me durante tutta la mia carriera agonistica e continuerà a far parte della mia vita.»

«La lista dei ricordi è infinita. Solo ora riesco davvero ad apprezzarli e ad assaporarli pienamente. Per anni ho lavorato instancabilmente con un unico obiettivo: eccellere e vincere. Oggi provo soltanto una profonda felicità e mi emoziono quando ripenso a quanto sia stato bello tutto questo.»

«Credo che nella vita ci sia un momento per ogni cosa. Oggi so che per me è arrivato il momento di smettere di indossare un pettorale e di presentarmi al cancelletto di partenza. Non vedo l'ora di continuare a sciare. E sono felice così.»